

Romantische strasse

dal 27/05/2013 al 08/06/2013

Equipaggio: **Manuele**, 51 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).

Valentina, 46 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).

Isotta, 13 anni, piccola meticcina terribile

Tom, 11 anni, grande meticcio fifone

Mezzo: Semintegrale Adria **Adriatic Coral ds 640** del 2004 (**Rino** per gli amici)

Percorso: Km = 1385,97

Gasolio: € = 191,70

Soste: € = 56,00

Ingressi: € = 75,00

Altro: € = 214,94

Lunedì 27 maggio

Molto stufi della primavera più piovosa della storia, verso le 9:00 partiamo speranzosi (!) per le nostre vacanze “lunghe”, cioè le due settimane. E' il nostro primo viaggio all'estero con il camper e anche la nostra prima volta in Germania. Abbiamo deciso di non prendere l'autostrada e così attraversiamo il Brennero lungo la statale. Breve sosta in territorio austriaco per il pranzo e, via Innsbruck, arrivo a **Fussen** verso le 15:00 (come al solito, ce la siamo presa calma!). Sosta alla Wohnmobilstellplatz (16 euro con corrente). Il tempo è bello e mite per fortuna e approfittiamo per visitare il primo paesino della Romantische Strasse. Molto carino con le sue caratteristiche case a pignoni colorate, chiese barocche e fontane molto originali.



Una via di Fussen



Museo Fussen

Martedì 28 maggio

Ancora sole (mentre in Italia continua a piovere). Giornata dedicata alla visita ai **castelli di Ludwig II**. Ci spostiamo quindi a **Schwangau**, parcheggiamo il camper nel parcheggio sotto i castelli. Si entra, come si sa, solo in gruppo con visita guidata (11 euro a castello). La visita con audioguida (visto che Manuele non vuole aggregarsi al gruppo di lingua inglese) è alle ore 11:40 per **Hohenschwangau** e alle 13:50 per il più famoso **Neuschwanstein** (quello che ispirò Walt Disney) quindi abbiamo tutto il tempo per vagabondare, fare foto, osservare i turisti. Fra un castello e l'altro, sosta pranzo al chiosco, a base del primo currywurst e birra del viaggio. Buona la birra König Ludwig.

Il primo è il castello d'infanzia di Ludwig e anche il meno visitato, come scopriremo, mentre il secondo lo fece costruire lui stesso, assecondando la sua passione per un medioevo fiabesco e immaginifico e per gli antichi miti teutonici. A mio gusto, sono entrambi discutibili da un punto di vista artistico, ma non mancano di suggestione, soprattutto il secondo, grazie allo splendido paesaggio in cui sono inseriti. Purtroppo la visita con audioguida in gruppo è frettolosa e superficiale, la folla (soprattutto a Neuschwanstein) ti impedisce di gustare e osservare con calma arredi e affreschi, le stanze piccole ti impediscono perfino di muoverti in giro. E' per questo che non le amo affatto, ma in questi casi non c'è alternativa. Mi rimane l'impressione di un mondo

assolutamente fuori dalla realtà ma con una sua coerenza interna.



Hohenschwangau



Neuschwanstein

Nel primo pomeriggio comincia a scendere una pioggerella sottile. Partiamo verso Nord e verso la prossima tappa che è la **Wieskirche**, bisogna deviare un po' dalla Romantische ma è molto ben segnalata lungo la strada. (Parcheggio a pagamento, non ammesso il pernottamento). Qui il discorso cambia totalmente perchè la Chiesa è bellissima, in spettacolare posizione in mezzo ai prati e alle mucche che fanno compagnia con i loro muggiti. E' un capolavoro di arte barocca.

In serata, arrivo a **Landsberg am Lech**, parcheggio trovato su Col con corrente e C/S. (Acqua 1 Euro, 2 notti 4 Euro). Ci sono altri camper e nello spiazzo adiacente stanno montando delle giostre.

Continua a piovere.

Mercoledì 29 maggio

Giornataccia di pioggia e vento freddo, che si attenerà senza cessare del tutto nel corso della mattinata. È inutile perdere tempo sul camper e quindi tutti imbaccuccati partiamo per la visita alla cittadina. Anche i “ragazzi” hanno modo di sfoggiare per la prima volta i loro impermeabili colorati che tanto faranno sorridere i locali (non ne avranno mai visti?). Cittadina bellissima nonostante i lavori in corso che rovinano un po' la vista della piazza. La chiesa principale è un miracolo gotico-barocco, cioè su struttura ad archi ogivali bellissime e delicate decorazioni barocche, niente di pesante o sgraziato. Il tempaccio ha la meglio e infreddoliti ci rifugiamo sul camper. Nel pomeriggio va meglio, c'è anche uno spiraglio si sole e quindi facciamo una passeggiata lungo il Lech su una piste pedonale/ciclabile, altro giro in paese e acquisto della prima birra tedesca.



Wieskirche

Giovedì 30 maggio

Trasferimento ad **Augsburg** con pioggia (e questa è ancora niente!). Area sosta + C/S accanto al fiume con molti altri camper (8 Euro 24h, presente su Col), trovata non senza difficoltà a causa di lavori in corso e deviazioni. Per fortuna, è un giorno di festa, credo una ricorrenza religiosa, e il traffico è praticamente inesistente, la strada tutta per noi. In mattinata gironzoliamo per il centro con i ragazzi, ma anche qui lavori in corso nella famosa **Maximilianstrasse** (hanno deciso di rimettere a nuovo la Germania per noi??). Belle **le fontane di Adrien de Vries**, grande scultore rinascimentale. Nel pomeriggio li lasciamo in camper per visitare la **Fuggerei** (4 Euro), ma se avete cani sappiate che possono entrare anche loro. Noi non lo sapevamo. Interessante la visita al quartiere e al piccolo museo che ne racconta la storia di primo complesso di case popolari pensato per i poveri (o per l'anima dei committenti??) al mondo. Visitiamo anche il **Duomo**, tipico esempio di gotico, niente di eccezionale ma belle alcune vetrate.



Fuggerei

In serata comincia lo spaventoso diluvio che conterà tutta la notte e il giorno dopo e che farà grossi danni in altre zone della Germania.

Venerdì 31 maggio

Partenza sotto un diluvio e un vento che scuote il camper, dopo un c/s a dir poco avventuroso, (acqua 1 euro) verso la prossima tappa, **Donauwörth**, nota come graziosa cittadina sul Danubio. Parcheggio gratuito con c/s a pagamento. Abbiamo avuto modo di notare che il Donau (Danubio) che qui non è ancora un grosso fiume,

ha già invaso in parte i campi circostanti. Aspettiamo in camper, in compagnia di altri equipaggi ugualmente rintanati, che spiova e quando sembra vero osiamo avventurarci per la cittadina. E' piccola, ma molto linda e graziosa, tipico esempio di pacifica cittadina tedesca. Purtroppo la tregua era temporanea e la pioggia, ma soprattutto il ventaccio freddo ci spingono a rientrare. Passiamo il resto del pomeriggio sul camper a leggere e ascoltare musica. Nel frattempo il fiume che scorre accanto al parcheggio è sempre più grosso.

Sabato 1 giugno

Ancora tempo instabile e grigissimo. Continuiamo lungo la Romantische Strasse, sempre attraversando bei paesaggi quasi pianeggianti, verdi, cosparsi di mucche e piccoli villaggi con casette colorate e triangolari come quelle del Monopoli, fino a **Nordlingen**, arrivo al parcheggio che in occasione della sagra, che si tiene lì accanto, è gratis per i camper! (c/s 1 euro e corrente). Ci sono molti camper e molti altri ne arriveranno fino a riempire il parcheggio e a disporsi in doppia fila (in Germania??). Ci facciamo anche noi un giro fra le bancarelle e le giostre, naturalmente sotto la pioggia



Le piazza di Nordlingen



Volkfest

gelida, mentre *loro*, i teutonici, girano spesso in maglietta, senza ombrelli o giacche. Che tempra! Manuele si compra finalmente il cappello di feltro nero anti-pioggia, che andava corteggiando da tempo e, lo indossa subito! Per non dover reggere e ombrelli, e macchina fotografica, e cani, ecc... lasciamo questi ultimi in camper, cosa che sembrano non disdegnare. Prima visita a questa bellissima cittadina medievale che conserva tutto il suo muro di cinta e uno spettacolare camminamento interamente percorribile. Lo percorriamo tutto, visto che ci consente anche di stare al coperto per quasi tutto il percorso e ammiriamo e studiamo di lassù le bellissime case a graticcio e poi vicoli, piazzette,

piccoli giardini, ovviamente curatissimi, guglie di chiese e in particolare il famoso Daniel, cioè il campanile della chiesa luterana di San Giorgio, che si vede fin da lontano nella pianura. La cittadina sorge su un antico cratere lasciato da un meteorite caduto non ricordo quanti milioni di anni fa. Rientro in camper e, naturalmente, cena alla Volkfest, sotto il tendone, a base di currywurst e patatine e un litro di birra...in due. Ecco forse perché ci guardavano strano...Comunque i ragazzi ottengono un incredibile successo di pubblico, anche se la musica del gruppo sul palco è talmente alta che impedisce di comunicare decentemente. Anche per questo, dopo poco li porto via da quel baccano... e tiro un sospiro di sollievo. Mi dispiace, non è il mio genere, ma Manuele si diverte un sacco. Al rientro, occhieggia uno dei giganteschi boccali abbandonato sopra la colonnina dell'acqua per c/s, lo afferra e con aria indifferente se lo porta in camper. Ora è lì che troneggia trionfo sopra gli stipetti della cucina, assieme a bottiglie di whisky e storiche bottigliette di Coca-Cola.

Comunque, scopriamo con sorpresa che la musica e le giostre chiudono baracca alle 23.30. Poi, tutti a nanna. Forse.

Domenica 2 giugno

Continua il tempo instabile anche se ancora non sappiamo niente dei danni che sta facendo in giro per il paese. Continua anche la festa in paese. Andiamo ad ascoltare per un po' la banda dei ragazzi che suona sotto il tendone e poi continuiamo il giro per vedere ciò abbiamo lasciato indietro il giorno prima, in particolare la chiesa gotica luterana di San Giorgio, che è molto bella ed elegante, essenziale e spartana come tutte le chiese protestanti. Intanto sembra che smetta di piovere e si vede anche uno spiraglio di sole. Molto bella anche la Rathaus con la sua antica scala di marmo. Riusciamo a farci una foto con il cartello della Romantische Strasse senza stavolta essere travolti dal vento.

Pranzo in camper e, dopo breve consulto, operazioni di c/s e partenza per la prossima tappa che è **Dinkelsbühl**. Sosta al parcheggio 2 riservato anche ai camper, gratuito ma senza servizi, praticamente alle porte della città. Con noi stavolta solo un equipaggio olandese. Siamo stanchi ma facciamo lo stesso u giretto per la cittadina sferzata da un vento freddo ma senza pioggia. Bellissima, pulitissima, coloratissima, di nuovo le caratteristiche case a pignoni e graticci.. Molto bella anche la chiesa, gotica. Sembrano molto interessanti

anche le antiche mura provviste di torri, ma ormai è ora di cena e torniamo a “casetta”. Meravigliosamente, dalle 21:00 alle 21:30 circa assistiamo ad uno dei più spettacolari tramonti che io ricordi: il cielo è di un rosso di vari toni che mette in risalto le torri in primo piano. Indimenticabile! Sembra promettere bel tempo, ma durante la notte il ticchettio della pioggia mi sveglia e mi esaspera.



Tramonto a Dinkelsbühl

Lunedì 3 giugno.

La maledizione continua. Ancora pioggia e freddo, tanto da deprimermi e da farmi balenare l'idea di girar il camper e tornare a casa. Manuele, evidentemente con lo spirito più teutonico del mio, resiste e mi convince ad affrontare quel giro esterno delle mura che avevamo programmato, lungo una delle tante piste ciclo-pedonali. Ma è inutile, troppo vento che ci congela la mano che regge l'ombrello, troppo freddo. Rinunciamo e riprendiamo il camper per la più famosa delle cittadine sulla Strasse, **Rothenburg ob der Tauber**. Ci sono più parcheggi a disposizione, uno dei quali, più lontano dal centro è però senza corrente di cui avevamo bisogno per le cariche. Troviamo posto nel parcheggio ? appena fuori le mura, (10 Euro 24h, acqua e corrente a pagamento). Ci sono un sacco di altri camper. Primo giretto nello splendido paesino che ha il giro di mura di cinta più antico e meglio conservato della Germania. E' bellissimo con le sue torri e torrette, camminamenti, scale e ponticelli che fra lunedì e martedì percorreremo in tutta la sua lunghezza. Moltissimi turisti, soprattutto giapponesi e americani affollano la via principale al punto da rendere difficoltoso il passaggio a pedoni e auto. Tom e Isi hanno un successo strepitoso fra i giapponesi che non si stancano di guardarli, commentarli (chissà cosa diranno mai!) e naturalmente *fotografarli!* Manu dice che è perché loro sono abituati solo ai cani della Sony, quelli con le pile...



Una delle porte d'ingresso di Rothenburg ob der Tauber

Mi fermo a comprare le famose **schneeballen** (palle di neve) che occhieggiano da tutte le vetrine e che non abbiamo ancora assaggiate. Sono il dolce tipico di Rothenburg, delle palle di striscie di pasta fritte nell'olio tipo i nostri dolci di carnevale e possono essere anche ricoperte di cioccolato, scaglie di mandorle, ecc...A me piacciono molto, ma Manuele non è entusiasta. Preferisce altri tipi di dolci o pani di cui abbiamo già fatto scorpacciate.

Visitiamo la **Chiesa di St Jacob** (2 euro) lasciando legati fuori i ragazzi, che hanno imparato a starsene buoni e tranquilli per un po'.

La chiesa non è indimenticabile ma conserva lo splendido **altare di Friederich Herlin**, capolavoro dell'arte gotica, altare con le ali su cui risaltano le straordinarie sculture lignee. Inoltre, in una cappella dietro l'organo (si sale dalle scale poco oltre l'ingresso) vedo per la prima volta un'opera del famoso **Tilman Riemenschneider**, il grande scultore rinascimentale che ha lasciato opere in tutta la Baviera. In questo caso si tratta di un altare con la Crocifissione. All'uscita vediamo che di nuovo la Isi e Tom hanno attratto una piccola folla di ammiratori, questa volta si tratta di un gruppo di studenti tedeschi che se li stanno coccolando. Continuando a gironzolare, troviamo il famoso negozio che vende oggetti natalizi. Io non amo per niente questa festa (anzi) ma entro lo stesso a dare un'occhiata, mossa dalla curiosità. Due piani di oggetti di tutti i tipi, alcuni anche molto carini ma che in definitiva mi mettono una gran tristezza, come la festa stessa. Naturalmente, non compro niente. Lentamente, ritorniamo al camper per la cena in un ambiente di camperisti molto internazionale!



Altare di Friederich Herlin

Martedì 4 giugno

C'è il sole, c'è il sole e il cielo è azzurro, anche in Germania il cielo può essere azzurro!! Rinfrancata,

propongo di fare una passeggiata, tenendoci fuori dalla affollatissima via principale e percorrendo i camminamenti e le mura. Detto, fatto e le foto dall'alto si sprecano. Cominciamo perfino a sentire un po' di caldo! Bellissima mattinata di calma, sole e bei panorami. Primo pomeriggio ripartenza con sosta a **Creglingen** per la chiesa di **Herrgottskirche**, piccola e bellissima chiesetta gotica, in un luogo di pace e silenzio, circondata dal caratteristico cimitero. Conserva uno strepitoso **altare ligneo di Riemenschneider**, imperdibile per gli amanti dell'arte, e un altro bellissimo e molto teatrale, forse di **Veit Stoss**, (i critici non sono concordi) altro grande artista rinascimentale. Nel pomeriggio arriviamo a **Wurzburg** e presto comprendiamo perché molte strade sono chiuse e ci sono molte deviazioni:



Una via di Wurzburg



altare ligneo di Riemenschneider

il Meno è esondato e ha sommerso molte strade. Anche il parcheggio dove siamo diretti (Friedenbrücke bus park, 3 euro 24h, solo parcheggio) che si trova proprio sotto uno dei ponti è in parte inagibile perché sommerso. Sono molti i residenti che arrivano fin qui in bici per dare un'occhiata e fare foto. La fila di alberi, di segnali stradali e lampioni che emerge dall'acqua ci dà un'idea del fenomeno. Diventa quindi chiaro che le piogge e il tempaccio che ci hanno perseguitato in questi giorni erano del tutto eccezionali e ci viene la curiosità di sapere cos'è successo in altre città. Intanto però c'è il sole e fa anche caldo. Primo giro in città per dare un'occhiata. Ovunque persone che



Vista dal parcheggio a Wurzburg

si affacciano dai parapetti per curiosare e anche il bellissimo vecchio ponte sul Meno, l'**Alte Mainbrücke**, è affollatissimo di persone che si incontrano, bevono, chiacchierano e fanno foto al disastro che si vede tutto attorno. Questo ponte pedonale mi ricorda il Ponte San Carlo di Praga, sarà per le guglie degli edifici che si stagliano tutt'attorno.

Al parcheggio ci sono auto, bus ma pochi camper; altri ce ne sono in un parcheggio un po' più avanti, che, come verremo poi a sapere da altri camperisti italiani, è gratuito. Ma non mi dispiace stare qui, così a contatto davvero *fisico* con il fiume, qui dove c'è una processione di cittadini che vengono a togliersi le scarpe e camminare nell'acqua, neanche fosse il *Sacro Reno*! Anche alla Isi piace sguazzare e abbaia per "chiamare i sassi", il gioco che facciamo sempre di tirare sassolini nell'acqua mentre lei salta per acchiapparli. Alcuni residenti si fermano divertiti ad osservarci. Notte tranquilla, cullati dal rombo cupo del fiume.

Mercoledì 5 giugno

Mattinata dedicata alla visita alla **Residenz**, patrimonio dell'Unesco e principale motivo della nostra tappa qui. I ragazzi devono restare nel camper questa volta. La Residenz è, manco a dirlo, *principesca*. L'ambiente



Residenz vista dai giardini

più spettacolare è lo scalore d'onore, progettato da Balthasar Neumann e interamente affrescato dal nostro Giovan Battista **Tiepolo**, e dico nostro a maggior ragione in qualità di veneti. E' la superficie affrescata più estesa al mondo e rappresenta "L'Olimpo e i quattro continenti", ricchissimo di particolari esotici che forse mi sarebbero sfuggiti vista l'estensione se non fossi stata ben preparata a ciò che avrei visto. C'è un altro salone ricco di stucchi, anch'essi opera di un italiano, Bossi, che è ricoperto di affreschi di Tiepolo, mentre altre stanze sono un trionfo di stucchi bianchi in stile rococò. Si passa da una stanza all'altra, tutte adorne di arazzi, tappezzerie, mobili d'epoca e stucchi. Bisogna ricordare che a Würzburg è accaduto lo stesso che a



Rathaus

Dresda; è stata quasi completamente rasa al suolo dai bombardamenti e anche la Residenz è stata gravemente danneggiata. I pannelli esplicativi sottolineano che quasi tutte le stanze sono ricostruzioni post belliche.

Dopo la Residenz si può visitare la splendida chiesa del palazzo, un trionfo di decorazione barocca con alcune tele sempre di Tiepolo e poi i giardini, non grandissimi ma molto ben curati e aperti al pubblico gratuitamente.

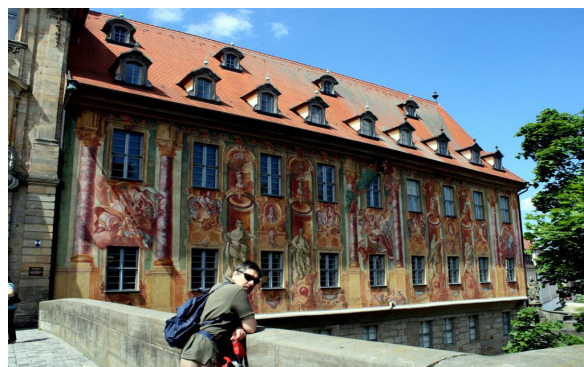
Per chi è interessato alla storia, nella **Rathaus** vicino all'Alte Mainbrücke c'è una stanza in cui sono esposti pannelli, foto e plastici che documentano i danni subiti dalla città nel 1944. Continuiamo la visita di alcune chiese, compresa la cattedrale, che però non mi entusiasmano.

Dopo il pranzo in camper, prendiamo i ragazzi e gironzoliamo ancora un po', con l'intenzione di visitare poi anche la **fortezza di Marienberg** che domina la città, però ci perdiamo fra le strade e fra un gelato (italiano ovviamente e buonissimo) e alcuni negozi tiriamo tardi. Riusciamo a trovare anche dei giornali di cui non capiamo purtroppo i titoli ma le foto sono eloquenti: si capisce di danni un po' ovunque, leggiamo di Norimberga, Dresda, Amburgo...vediamo le foto della Merkel che sorvola in elicottero pianure allagate con la faccia preoccupata.

Forse sto invecchiando o forse il fatto che si possa entrare in quasi tutti i negozi anche con i cani mi ha tradito. Ho avuto più voglia di curiosare fra librerie e negozi vari che di salire alla fortezza. Non mi era mai successo...fatto sta che non l'abbiamo vista altro che dal ponte. Altra notte tranquilla accanto al fiume che non accenna a calare di livello.

Giovedì 6 giugno

Partenza per l'ultima tappa: **Bamberg**, anch'essa patrimonio dell'Unesco. Attraverso chilometri di campagna verdeggiante (e vorrei vedere, con tutta quell'acqua!) e troviamo l'area di sosta alle porte della città (12 Euro 24h, c/s e corrente a pagamento, ci sembra un po' cara per gli standard a cui eravamo abituati). Ci avviamo a piedi con i ragazzi, riusciamo a prendere la strada sbagliata ma per fortuna percorriamo una bella pista ciclo-pedonabile in mezzo al verde e alla fine arriviamo in centro.



Rathaus

E' anche qui molto bello, con molte zone pedonali. Si vede l' antica Rathaus che sta a cavallo fra due canali e dal ponte si riesce a vedere le caratteristiche e pittoresche case dei pescatori affacciate sul canale, zona detta **Klein Venedig** (piccola Venezia) che con Venezia, naturalmente, non ha niente in comune, se non un po' d'acqua.

Arriviamo alla famosissima **cattedrale**, direi la ragione per cui siamo qui. Interessante lo stile di passaggio fra il romanico e il primo gotico, molto suggestiva con i suoi quattro campanile affrontati a due a due, di cui uno in restauro (peccato per le foto). All'interno è un tipico esempio del gotico



Klein Venedig



Cavaliero di Bamberg

Spinto d'Oltralpe di cui in Italia abbiamo pochissimi esemplari (per fortuna?). Notevole la tomba di Enrico e Cunegonda, ancora di Riemenschneider, ma questa volta in marmo e poi il famoso ed enigmatico, ed aggiungerei simpatico, “**Cavaliere di Bamberg**” da secoli in sella al suo cavallo, che ho visto su tanti libri di storia dell'arte e mi fa piacere...incontrare di persona. Nel complesso mi si conferma la scarsa simpatia per le chiese gotiche anche perché a predominare qui è il cupissimo colore grigio della pietra, non quei fiumi di luce colorata che sono presenti altrove. Vagabondiamo e poi torniamo al camper, ormai in calo di energie per i tanti chilometri nelle gambe. Nel pomeriggio cincischiamo un po' nell'area di sosta e poi facciamo un altro, ormai stanco giretto in centro. Passeggiata a Klein Venedig con l'ennesimo gruppo di giapponesi. Mi intrufolo in alcune librerie alla ricerca di certi romanzi in lingua inglese che però non trovo. Manuele fa il pieno di birra di Bamberg per sé e amici e parenti. Notte tranquilla.

Venerdì 7 giugno

Comincia il viaggio di ritorno. Per un'altra strada che ci porta ad attraversare la Baviera profonda, quella di fattorie e prati ricoperti di mucche, ritorniamo a Dinkelsbühl, che non mi era riuscito di togliermi dalla testa. Voleva fare quella passeggiata attorno alle

mura e così sarà. Sosta allo stesso parcheggio, stavolta ricco di camper italiani, e in una bellissima giornata di sole facciamo un meraviglioso giro attorno alle antiche fortificazioni irte di torri, e fiancheggiate da moderni parchi giochi per bambini in mezzo al verde, campetti da calcio, laghetti con anatre e salici piangenti, panchine e viottoli. Un paradiso di ordine, bellezza, silenzio, calma e serenità. Può esistere qualcosa di negativo in un posto così?

Si riparte e si va a dormire a Landsberg, questa volta gratis perché nel frattempo hanno finito di montare le giostre e stasera comincia la sagra. Anzi, quando arriviamo è già cominciata. Mi rifiuto di andare ancora a mangiare wurstel (non amo molto la carne) e quindi Manuele si accontenta di andarvi dopo cena. Sotto il tendone il baccano è ancora più insopportabile che a Nordlingen, impossibile scambiare parola. Capisco che per i ragazzi è intollerabile un ambiente così e li riporto in camper. Ritrovo poi Manu con il suo bel litro di birra e ci fermiamo ad ascoltare la musica (?) e osservare la “fauna locale” con i loro bei costumi bavaresi fino alla fine, puntuale alle 23:30!

Sabato 8 giugno

Rientro in Italia attraverso la statale del Brennero. Ad un certo punto Manuele capisce che c'è qualcosa che non va nei fari, non restano accesi se non premendo la manopola. Uffà, un'altra rognà. Bisognerà darci un'occhiata. Arriviamo a casa verso le 17:00 nel bel mezzo di un temporale!

Conclusioni: la Germania ci è piaciuta moltissimo (contingenza del maltempo a parte). Organizzatissima per i camper, come si sa, e non solo. In generale, aree e parcheggi e diesel meno cari che da noi. Ho avuto l'impressione che vivano molto meno stressati e schizzati di noi, molto a contatto con la natura, che per me è importante, meno traffico e meno caos. Ovviamente, la mia è solo un'idea generale e superficiale da turista, bisognerebbe viverci, ma non credo di essere smentita, ci saranno anche difetti e cose negative ma nel complesso credo che la vita di cittadini ed emigranti sia più facile e lineare. Lo so, ho scoperto l'acqua calda...

Ci torneremo sicuramente, ci sono ancora molte belle cose che vorrei visitare